

CONSULTA DI BIOETICA ONLUS

Trent'anni di impegno per un'etica laica
innovativa della cultura italiana

Maurizio Mori



Maurizio Mori

Consulta di Bioetica Onlus

Trent'anni di impegno per un'etica laica innovativa della cultura italiana



Maurizio Mori

*Consulta di Bioetica Onlus. Trent'anni di impegno
per un'etica laica innovativa della cultura italiana*

Prima edizione

Marzo 2021

ISBN 978-88-87503-232-6

Supplemento a *Bioetica. Rivista Interdisciplinare*

ISSN 1122-2344

Vicolo del Pavone Edizioni

Via Aldo Moro 14, Tortona (Alessandria)

www.vicolodelpavone.it

© Tutti i diritti riservati.

Indice

Premessa	5
-----------------------	----------

Capitolo I

Breve resoconto delle attività svolte dalla Consulta di Bioetica e dell'influenza esercitata sulla cultura italiana	11
--	-----------

1. Renato Boeri nella nascita della Consulta
2. Perché l'impegno in un'Associazione di volontariato culturale, oggi

Capitolo II

Alcuni apporti dati dalla Consulta di Bioetica al dibattito pubblico.	23
--	-----------

1. Riepilogo delle ragioni a sostegno del ruolo culturale delle Associazioni..
2. La presidenza Boeri: dal 1989 al 1994
3. La presidenza Defanti: dal 1994 al 1997
4. La presidenza Pocar: dal 1997 al 2006.....
5. Dal 2006 a oggi.....
6. Conclusione e sguardo al futuro

Capitolo III

Degli effetti sul piano culturale dei risultati pratici ottenuti dalla Consulta di Bioetica: le nuove categorie circa la vita e la morte	67
---	-----------

1. La Consulta di Bioetica e le Associazioni come vettori di cambiamento culturale
2. Il quadro della situazione circa i mutamenti pratici intervenuti in Italia ..
3. Gli effetti dei cambiamenti pratici sul piano categoriale

Appendice A

Carlo Flamigni e il Comitato Nazionale per la Bioetica: un contributo alla storia della bioetica italiana e all'intreccio tra cultura e politica.	83
--	-----------

1. Introduzione
2. I primi passi del CNB (1990-1994) e la fase della partecipazione di Flamigni "con qualche entusiasmo"

3	La prima presidenza D'Agostino (1994-1998) e l'inizio del calo dell'entusiasmo di Flamigni	92
4.	La presidenza Berlinguer (1999-2001) e il rinnovato impegno per la ripresa di un abbozzo di pluralismo etico	104
5.	La seconda presidenza D'Agostino (2002-2006) e la fase del "contenimento dei danni" del CNB	111
6.	La Presidenza Casavola, la grande crisi del CNB e il passaggio di Flamigni alla "opposizione di testimonianza"	132
7.	Quadro di sintesi.....	154
	Opinione di alcuni componenti: non è moralmente illecito creare embrioni umani appositamente per la sperimentazione	155

Appendice B

Bioetica e diritti umani.....	157
1. Linee per una comprensione della bioetica	157
2. Il problema del fondamento dei diritti umani	163
3. Aborto: pratica vietata dai diritti umani o nuovo diritto umano delle donne?	170
4. Altri problemi circa il diritto di accesso alle tecniche di riproduzione assistita e il problema del matrimonio paritario	174
5. Conclusioni brevi.....	179

Addendum, gennaio 2021

Perché l'aborto diventerà presto un diritto umano. Per una storia del dibattito all'Onu	181
1. Perché un approfondimento del dibattito all'Onu sul diritto all'aborto ..	181
2. Il nuovo ruolo del dibattito sull'aborto nel dibattito bioetico e socio-politico	182
3. I primi passi pro-life di Trump e la svolta nell'impegno	185
4. La "guerra culturale" sui diritti sessuali e riproduttivi all'Onu nel 2020 ...	193
5. Le prospettive che si profilano	203

Premessa

In questo volume ho tracciato il resoconto delle principali attività svolte dalla Consulta di Bioetica Onlus in occasione del 30° anniversario di vita, caduto nel 2019: l'anno prima della pandemia Covid-19. Scrivendo a fine gennaio 2021, è ormai diventato chiaro che la pandemia segna una sorta di cesura nella storia recente. Non sappiamo come si svilupperà il mondo, ma è ormai certo che il 2020 ha tracciato un solco tra un "prima" in cui le vicende scorrevano con una usuale tranquillità e prevedibilità, e un "dopo" ormai incerto e difficilmente prevedibile. Per prendere solo un esempio: se non ci fosse stata la pandemia Covid-19, quasi sicuramente Donald Trump sarebbe stato rieletto alla presidenza degli Stati Uniti d'America. Ciò non si è verificato, e nel mese di gennaio sono avvenuti fatti le cui conseguenze non sono facili da prevedere. Più in generale, la pandemia ha letteralmente sconvolto i programmi preventivi, imponendo nuovi ordini di priorità: da molti decenni – sostanzialmente dalla fine della Seconda guerra mondiale – non si assisteva a un blocco così potente di tutte le attività sociali.

Al momento tutti auspichiamo il ritorno alla *normalità*, ma già sappiamo che la nuova "normalità" sarà significativamente diversa dalla precedente. La pandemia ci ha imposto uno stile di vita basato sui collegamenti telematici e ora è difficile pensare che essi siano espulsi dalla nostra esistenza. Al contrario, sembrano essere destinati a rimanere. Per esempio, si fa fatica a credere a un ritorno alle riunioni solo in presenza, ed è prevedibile la permanenza della forma mista: chi vorrà partecipare di persona, sarà benvenuto, ma chi non vorrà farlo per altre esigenze si collegherà on-line. In questo senso, la nuova normalità sarà una normalità-turbo o una normalità-velocizzata, almeno rispetto a quella pre-2020. D'altro canto, la nuova "normalità" attesa sarà pur sempre segnata dalla

ciatrice della pandemia e dalla paura di nuove tragedie simili. Sinora le epidemie erano percepite come vicende lontane nel tempo e nello spazio, e si pensava che grazie all'igiene fossero comunque in qualche modo controllabili. La pandemia Covid-19 ha smentito quest'assunto, mostrando la fragilità del sistema, e il segno di questo incubo è facile persista anche nel tempo a venire. Alcuni economisti hanno ipotizzato che la prevenzione della pandemia sarebbe costata 500 volte meno della successiva lotta al virus: indicazione che porterà a tenere alta una guardia sinora poco considerata appunto perché si pensava di riuscire a tenere comunque la situazione sotto controllo. Nuove misure saranno prese al riguardo, e ciò non sarà privo di effetti importanti sulla vita quotidiana delle persone comuni.

I due aspetti richiamati circa la nuova normalità che si verrà a creare dopo la pandemia Covid-19 sono forse abbastanza superficiali, immediati e anche banali, perché altri cambiamenti si profilano all'orizzonte. C'è, infatti, chi parla della pandemia come occasione di un "Great Reset"¹ dell'intera società, che verrà a essere diretta da un centro di potere globale (o qualcosa di simile) e assumerà assetti nuovi rispetto a quelli tradizionali. Tale prospettiva assume spesso toni apocalittici poco credibili. Più attendibile, invece, è l'idea che dopo la pandemia Covid-19 le nostre società diventino più scientifiche, in quanto la scienza entrerà ancora di più a governare gli interstizi della vita sociale. Questo progetto era già nell'aria, ma la pandemia è stato un potente acceleratore di processi sociali e porterà a esplicitare il punto. Non è escluso che questo nuovo criterio di demarcazione possa portare a nuovi modi di scansione della storia, e che il "secolo breve" di Hobsbawm – individuato sulla scorta della politica – ritorni alla lunghezza propria circoscritta dal 1914 al 2019.

Se vale l'idea che il 2020 segna una cesura nella storia recente, l'aver cercato di fare un bilancio di quanto realizzato dalla Consulta di Bioetica

1) Si vedano T. Malleret, K.Schwab, *Covid-19. The Great Reset* (Forum Publishing, Cologny 2020) e il White Paper *Resetting the Future of Work Agenda: Disruption and Renewal in a Post-Covid World* (pubblicato dal World Economic Forum in collaborazione con Mercer nel mese di ottobre 2020)f.

Onlus nei tre decenni precedenti costituisce un valore aggiunto alla narrazione stessa. Il surplus sta nel fatto che questo resoconto è stato scritto quando ancora si pensava che la pandemia fosse evento momentaneo e facilmente superabile, una breve pausa di qualche settimana o mese al massimo. Ancora non era maturata la consapevolezza del solco che essa già ha tracciato nella storia recente. In questo senso, le pagine seguenti offrono uno spaccato dei dibattiti bioetici intercorsi e delle cose fatte a partire dal punto di vista pre-pandemia. Può darsi che ciò accresca l'interesse per chi leggerà queste pagine alla luce della nuova prospettiva post-pandemica e più scientifica. Essa vuole essere una breve narrazione per non dimenticare alcune delle attività salienti che hanno portato tanti soci a dedicare creatività, tempo e fatica agli ideali dell'Associazione.

Al di là delle diverse controversie sui vari problemi etici affrontati, si può dire che la pandemia Covid-19 ha messo in luce un aspetto nuovo circa la tutela della vita, che merita di essere sottolineato. Senza indugiare in analisi di ampio raggio, mi limito al nostro paese, l'Italia, che pare essere rappresentativo di realtà più ampie. A un anno di distanza dalla comparsa ufficiale del virus in Lombardia e nel Veneto, si può rilevare che i morti di Covid-19 in Italia sono stati circa 90.000. La popolazione è di circa sessanta milioni, il che significa che il tasso di mortalità è dello 0,0015%. In sé il numero è abbastanza contenuto o piccolo, e forse per questo alcuni politici hanno ritenuto che l'insidiosità del male fosse limitata e trascurabile. Invece, quel rischio è stato giudicato insopportabile dall'opinione pubblica, la quale ha richiesto che la tutela della vita sia garantita. Ritengo che questo atteggiamento verso la vita comporti una crescita di civiltà, nel senso che in passato forse l'attenzione era minore, e per questo i fautori di posizioni conservatrici non sono stati pronti a cogliere il nuovo atteggiamento diffuso².

Con l'arrivo della pandemia la riflessione bioetica si è concentrata sul

2) Su questo punto cfr. M. MORI, "Del nuovo editore, osservazioni etico-filosofiche sulla pandemia Covid-19 e sulle elezioni americane del novembre 2020", in *Bioetica. Rivista interdisciplinare*, xxviii (2020), n. 1, pp. 5-20.

triage che si è dovuto fare in alcune parti del paese. Le Raccomandazioni proposte dal Gruppo di Studio di Etica della Siaarti hanno suscitato un vivace dibattito che non si vedeva dai tempi della controversia circa Eluana Englaro (2007-2009). A fine 2020 si è prospettato l'arrivo dei vaccini, e dapprima il tema è stato visto in termini sanitari ma, grazie a una serie di webinar dal titolo "L'etica al centro dell'imminente vaccinazione Covid-19. Come uscire dalla pandemia in modo giusto: ricerca a più voci" lanciata dalla Consulta e partita il 29 dicembre 2020, l'attenzione si è spostata anche sulle questioni morali: il primo webinar dal titolo "Chi è giusto vaccinare per primo?" ha come dato la sveglia sul tema, prima non considerato. Non è chiaro quanto la nuova attenzione sull'aspetto etico abbia inciso sul piano operativo e concreto, ma perlomeno le persone hanno avuto modo di riflettere sulle ragioni alla base delle priorità stabilite³.

Pur essendo state scritte prima della pandemia, le pagine qui pubblicate possono essere riproposte perché esse offrono una ricostruzione dei problemi discussi negli ultimi decenni e delle soluzioni avanzate. Oltre ai tre editoriali pubblicati su *Bioetica. Rivista interdisciplinare* del 2019, che costituiscono il nucleo del volume, ho pensato di riproporre un lungo studio sul contributo dato da Carlo Flamigni al Comitato Nazionale per la Bioetica dalle origini al 2013. La nascita della Consulta di Bioetica è pressoché coeva al Comitato Nazionale, e quindi l'analisi di quanto fatto da Flamigni nel Comitato dal 1990 al 2013 rimanda all'azione parallela svolta dalla Consulta e ne completa il quadro. La ripubblicazione del saggio vuole anche essere un omaggio alla memoria di un amico caro e sincero, oltre un grande studioso che è venuto a mancare il 5 luglio 2020 dopo breve malattia sopportata con grande dignità. Restano da ricostruire gli ultimi cinque anni di permanenza di Carlo Flamigni nel CNB, quelli dal 2013 al 2018: anni intensi che conto diventino oggetto di una specifica prossima indagine.

3) Per un breve riepilogo degli interventi al riguardo, rimando a M. MORI, "Covid. Chi vaccinare per primo?", in «Quotidiano Sanità», 11 gennaio 2021 [https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=91369]

Completano questo breve volume un recente contributo sulla bioetica e i diritti umani e uno studio scritto appositamente per riepilogare gli sviluppi più recenti del dibattito al riguardo. Questo per mostrare che, in un senso, l'azione della Consulta di Bioetica si è svolta in linea con lo sviluppo dei diritti umani come evidenziato in questi saggi: riconosco che la prospettiva da essi proposta nel nostro paese è poco frequentata e pressoché trascurata o anche osteggiata, ma è facile che l'analisi ivi svolta consenta di capire quanto è probabile si verifichi nel prossimo futuro. Quasi certamente, infatti, nei prossimi anni quello dell'aborto tornerà a essere uno dei temi caldi e più controversi. Di fatto vediamo che Polonia e Honduras hanno scelto di restringere l'accesso all'interruzione di gravidanza, e che, invece, Argentina e Stati Uniti d'America si muovono nella direzione opposta. Data la potenza di quest'ultimo orientamento si può supporre che nei prossimi anni l'accesso all'aborto medicalmente assistito sarà riconosciuto come uno dei diritti posti a tutela della salute riproduttiva, cioè diventerà un nuovo diritto umano. I contributi presentati cercano di fornire le ragioni (teoriche e storiche) per capire tale posizione.

Obiettivo ultimo di questa raccolta è fornire una linea di orientamento per la costituzione di una tradizione culturale di etica laica che consenta alla Consulta di Bioetica Onlus di continuare nel tempo la propria azione tesa a svecchiare e modernizzare la cultura italiana circa le questioni bioetiche.

Carrara, 31 gennaio 2021.